



Notiziario Parrocchiale

Parrocchia S. Maria Assunta

— Carbonate —

Via S. Francesco 1, 22070 , Tel 0331/830105

www.carbonate.it parrochiacarbonate@gmail.com

Oratorio don Bosco - Via S. Francesco 1

Segreteria Parrocchiale: mercoledì e venerdì 9:00-11:00

Scuola dell'Infanzia "Ada Scalini" - Via Volta 28, 22070 -

Tel 0331/830632 s.i.adascalinicarbonate@gmail.com

N° 30/2014

20 luglio

27 luglio

Domenica

20

Luglio

**VI dopo
Pentecoste**

Celebrazioni del giorno

Ore 7:30 S. Messa def. Colombo Mario, Maria e nipote

Ore 10:00 S. Messa def. Caimi Alba e fam.

Lectures and Eucologia

Es 33,18-34,10 / Sal 76: "Mostrami, Signore, la tua gloria"

1 Cor 3,5-11 / Lc 6,20-31 (vol. III pag. 314)

Messa della XVI domenica "per Annum" (vol. III pag. 43)

Campi Estivi

III Turno (Ado, 18-19enni, giovani): partenza ore 10:30
(ritrovo 10:15) dal piazzale dietro il cimitero di Mozzate.

Rientro II Turno: arrivo ore 15:30 circa

Lunedì

21

Luglio

Feria

Celebrazioni del giorno

Ore 17:30 S. Messa def. Luisa e coscritti 1946

Lectures and Eucologia

Gs 1,1.6-9 / Sal 27: "Il Signore è la forza del suo popolo"

Lc 8,34-39 (vol. III pag. 326) / Messa per la remissione dei peccati 1
(vol. III pag. 1471)

Martedì

22

Luglio

**S. Maria
Maddalena**

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa def. Minici Vincenzo e Monica

Lectures and Eucologia

Gs 2,1-15 / Sal 135 "Lodate il Dio del cielo, il suo amore è per sempre"

Lc 8,40-42a.49-56 (vol. III pag. 330)

Messa propria (vol. IV pag. 608)

Mercoledì

23

Luglio

S. Brigida

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa def. fam. Vernizzi e Fortuna

Lecture ed Eucologia

Gdt 8,2-8 / Sal 10: "I giusti contemplan il tuo volto, Signore

1 Tm 5,3-10

Mt 5,13-16

Messa propria (vol. IV pag. 614)

Giovedì

24

Luglio

Feria

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa per la comunità parrocchiale

Lecture ed Eucologia

Gs 4,19-5,1 / Sal 112: "Su tutte le genti eccelso è il Signore"

Lc 9,18-22 (vol. III pag. 339)

Messa per le vocazioni sacerdotali (vol. III pag. 1367)

Venerdì

25

Luglio

S. Giacomo

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa pro legato def. Frontini Rosa Lina

Lecture ed Eucologia

Sap 5,1-9.15 / Sal 95: "Gesù è il Signore; egli regna nei secoli"

2 Cor 4,7-15

Mt 20,20-28

Messa propria (vol. IV pag. 622)

Sabato

26

Luglio

**Ss. Gioacchino
e Anna**

Celebrazioni del giorno

Ore 15:00 Confessioni (fino alle 17:00)

Ore 18:00 S. Messa Vigilare def. Biasio Santo

Lecture ed Eucologia

Vangelo della Risurrezione: Gv 20,11-18 (vol. III pag. 352)

Gs 4,1-9 / Sal 77: "La tua legge, Signore, è luce ai nostri occhi"

Rm 5,29-31

Lc 13,22-30 (vol. III pag. 353)

Messa della XVII domenica "per Annum" (vol. III pag. 46)

Domenica

27

Luglio

VII dopo
Pentecoste

Celebrazioni del giorno

Ore 7:30 S. Messa def. Pari Piera

Ore 10:00 S. Messa def. coscritti 1933

Lectures and Eucologia

Gs 4,1-9 / Sal 77: "La tua legge, Signore, è luce ai nostri occhi"

Rm 5,29-31 / Lc 13,22-30 (vol. III pag. 353)

Messa della XVII domenica "per Annum" (vol. III pag. 46)

Campi Estivi

Rientro III Turno: arrivo ore 15:30 circa

INFORMAZIONI UTILI

Per le Confessioni

Tutti i sabati dalle 15:00 alle 17:00

Per le celebrazioni delle messe e la richiesta di certificati

Le intenzioni per le S. Messe e le richieste di certificati si raccolgono in Segreteria Parrocchiale, durante gli orari di apertura. La richiesta di certificati può essere effettuata anche via e-mail all'indirizzo parrocchiacarbonate@gmail.com specificando con attenzione i propri dati anagrafici, un recapito telefonico ed il tipo di certificato richiesto.

Per gli ammalati

Gli ammalati che desiderano ricevere la S. Comunione in casa possono segnalare il proprio nominativo in parrocchia, tramite la Segreteria Parrocchiale. Per il Sacramento dell'Unzione degli Infermi: don Luigi (tel. 0331/830488 o don Michele (tel. 0331/830105)

Per il Battesimo

I genitori che desiderano far battezzare il loro bambino devono prendere contatto con la Parrocchia per raccogliere tutte le informazioni necessarie e fissare la data della celebrazione. Le date disponibili per i Battesimi sono segnalate sul calendario parrocchiale e corrispondono, di norma, alla prima o alla seconda domenica del mese. I genitori dei bambini che devono ricevere il Battesimo sono invitati ad un incontro di preparazione con il Parroco che si tiene, di norma, l'ultimo lunedì del mese precedente a quello in cui è previsto il Battesimo, alle ore 21:00, presso la casa parrocchiale di Mozzate.

Per i fidanzati

Le coppie di fidanzati che intendono sposarsi devono prendere appuntamento col Parroco almeno tre mesi prima della data prevista delle nozze, per avviare le pratiche dell'istruttoria matrimoniale.

Il corso prematrimoniale, che è bene anticipare ad almeno sei mesi prima la data delle nozze, può essere sostenuto in qualsiasi parrocchia e il calendario completo delle parrocchie del Decanato per l'anno 2014 è esposto in fondo alla chiesa. All'iscrizione è necessario far precedere un colloquio con il Parroco.

Dalla Lettera Enciclica "Lumen Fidei" di Papa Francesco

La fede come ascolto e visione

29. Proprio perché la conoscenza della fede è legata all'alleanza di un Dio fedele, che intreccia un rapporto di amore con l'uomo e gli rivolge la Parola, essa è presentata dalla Bibbia come un ascolto, è associata al senso dell'udito. San Paolo userà una formula diventata classica: fides ex auditu, « la fede viene dall'ascolto » (Rm 10,17). La conoscenza associata alla parola è sempre conoscenza personale, che riconosce la voce, si apre ad essa in libertà e la segue in obbedienza. Perciò san Paolo ha parlato dell'"obbedienza della fede" (cfr Rm 1,5; 16,26). La fede è, inoltre, conoscenza legata al trascorrere del tempo, di cui la parola ha bisogno per pronunciarsi: è conoscenza che s'impara solo in un cammino di sequela. L'ascolto aiuta a raffigurare bene il nesso tra conoscenza e amore.

Per quanto concerne la conoscenza della verità, l'ascolto è stato a volte contrapposto alla visione, che sarebbe propria della cultura greca. La luce, se da una parte offre la contemplazione del tutto, cui l'uomo ha sempre aspirato, dall'altra non sembra lasciar spazio alla libertà, perché discende dal cielo e arriva direttamente all'occhio, senza chiedere che l'occhio risponda. Essa, inoltre, sembrerebbe invitare a una contemplazione statica, separata dal tempo concreto in cui l'uomo gode e soffre. Secondo questa concezione, l'approccio biblico alla conoscenza si opporrebbe a quello greco, che, nella ricerca di una comprensione completa del reale, ha collegato la conoscenza alla visione.

È invece chiaro che questa pretesa opposizione non corrisponde al dato biblico. L'Antico Testamento ha combinato ambedue i tipi di conoscenza, perché all'ascolto della Parola di Dio si unisce il desiderio di vedere il suo volto. In questo modo si è potuto sviluppare un dialogo con la cultura ellenistica, dialogo che appartiene al cuore della Scrittura. L'udito attesta la chiamata personale e l'obbedienza, e anche il fatto che la verità si rivela nel tempo; la vista offre la visione piena dell'intero percorso e permette di situarsi nel grande progetto di Dio; senza tale visione disporremmo solo di frammenti isolati di un tutto sconosciuto.

30. La connessione tra il vedere e l'ascoltare, come organi di conoscenza della fede, appare con la massima chiarezza nel Vangelo di Giovanni. Per il quarto Vangelo, credere è ascoltare e, allo stesso tempo, vedere. L'ascolto della fede avviene secondo la forma di conoscenza propria dell'amore: è un ascolto personale, che distingue la voce e riconosce quella del Buon Pastore (cfr Gv 10,3-5); un ascolto che richiede la sequela, come accade con i primi discepoli che, « sentendolo parlare così, seguirono Gesù » (Gv 1,37). D'altra parte, la fede è collegata anche alla visione. A volte, la visione dei segni di Gesù precede la fede, come con i giudei che, dopo la risurrezione di Lazzaro, « alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui » (Gv 11,45). Altre volte, è la fede che porta a una visione più profonda: « Se crederai, vedrai la gloria di Dio » (Gv 11,40). Alla fine, credere e vedere s'intrecciano: « Chi crede in me [...] crede in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato » (Gv 12,44-45). Grazie a quest'unione con l'ascolto, il vedere diventa sequela di Cristo, e la fede appare come un cammino dello sguardo, in cui gli occhi si abituano a vedere in profondità. E così, il mattino di Pasqua, si passa da Giovanni che, ancora nel buio, davanti al sepolcro vuoto, "vide e credette" (Gv 20,8); a Maria Maddalena che, ormai, vede Gesù (cfr Gv 20,14) e vuole trattenerlo, ma è invitata a contemplarlo nel suo cammino verso il Padre; fino alla piena confessione della stessa Maddalena davanti ai discepoli: « Ho visto il Signore! » (Gv 20,18).

Come si arriva a questa sintesi tra l'udire e il vedere? Diventa possibile a partire dalla persona concreta di Gesù, che si vede e si ascolta. Egli è la Parola fatta carne, di cui abbiamo contemplato la gloria (cfr Gv 1,14). La luce della fede è quella di un Volto in cui si vede il Padre. Infatti, la verità che la fede coglie è, nel quarto Vangelo, la manifestazione del Padre nel Figlio, nella sua carne e nelle sue opere terrene, verità che si può definire come la "vita luminosa" di Gesù. Ciò significa che la conoscenza della fede non ci invita a guardare una verità puramente interiore. La verità che la fede ci dischiude è una verità centrata sull'incontro con Cristo, sulla contemplazione della sua vita, sulla percezione della sua presenza. In questo senso, san Tommaso d'Aquino parla dell'oculata fides degli Apostoli — fede che vede! — davanti alla visione corporea del Risorto. Hanno visto Gesù risorto con i loro occhi e hanno creduto, hanno, cioè, potuto penetrare nella profondità di quello che vedevano per confessare il Figlio di Dio, seduto alla destra del Padre.

31. Soltanto così, attraverso l'Incarnazione, attraverso la condivisione della nostra umanità, poteva giungere a pienezza la conoscenza propria dell'amore. La luce dell'amore, infatti, nasce quando siamo toccati nel cuore, ricevendo così in noi la presenza interiore dell'amato, che ci permette di riconoscere il suo mistero. Capiamo allora perché, insieme all'ascoltare e al vedere, la fede è, per san Giovanni, un toccare, come afferma nella sua prima Lettera: « Quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto [...] e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita... » (1 Gv 1,1). Con la sua Incarnazione, con la sua venuta tra noi, Gesù ci ha toccato e, attraverso i Sacramenti, anche oggi ci tocca; in questo modo, trasformando il nostro cuore, ci ha permesso e ci permette di riconoscerlo e di confessarlo come Figlio di Dio. Con la fede, noi possiamo toccarlo, e ricevere la potenza della sua grazia. Sant'Agostino, commentando il passo dell'emorroissa che tocca Gesù per essere guarita (cfr Lc 8,45-46), afferma: « Toccare con il cuore, questo è credere ». La folla si stringe attorno a Lui, ma non lo raggiunge con il tocco personale della fede, che riconosce il suo mistero, il suo essere Figlio che manifesta il Padre. Solo quando siamo configurati a Gesù, riceviamo occhi adeguati per vederlo.